Il filo oltre il prezzo: Bottaro porta a Ecomondo **una nuova visione dell'efficienza**

Dal 3 al 6 novembre a Rimini, l'azienda presenta BWR™ e una visione che supera il prezzo d'acquisto: qualità, prestazioni, continuità produttiva e sostenibilità misurabile diventano parte dello stesso valore industriale.





Oggi a Rimini inizia **Ecomondo**, uno dei principali appuntamenti europei dedicati alla green e circular economy.

Per quattro giorni, imprese, operatori del riciclo, istituzioni e mondo della ricerca si confrontano sulle tecnologie e sui modelli capaci di rendere più efficiente e sostenibile l'utilizzo delle risorse.

È in questo contesto che Bottaro, azienda italiana specializzata nella produzione di filo di ferro dal 1956 e presente in oltre 50 Paesi, porta al **padiglione A3**, **stand 500** una riflessione che parte da un componente apparentemente marginale del processo di riciclo: il filo utilizzato per legare le balle prodotte dalle presse.

Un materiale spesso considerato una commodity e valutato soprattutto in base al prezzo. Eppure, all'interno di un impianto, anche una scelta così apparentemente semplice può avere conseguenze sulla continuità produttiva, sulla manutenzione, sui consumi e sull'utilizzo delle risorse.

Ecomondo diventa quindi per Bottaro non soltanto una vetrina di prodotto, ma un'occasione per portare al centro del confronto una domanda concreta: **quanto costa davvero il filo utilizzato ogni giorno da un impianto di riciclo**?

La risposta più immediata è quella riportata su un listino o su un'offerta commerciale. Ma il prezzo d'acquisto racconta soltanto una parte della storia. Il costo reale emerge durante l'utilizzo e comprende manutenzione, fermi macchina, sostituzioni, consumo energetico, tempo degli operatori e produttività.

È da questa prospettiva che un materiale di consumo può diventare una leva di efficienza.

Il prezzo **è solo l'inizio**

Quando si confrontano due forniture, il prezzo unitario è un parametro semplice, immediato e facilmente comparabile. Meno evidente è **l'insieme dei costi** che il filo può generare durante il suo utilizzo: manutenzione, fermi macchina, consumo energetico, tempo degli operatori e produttività.

Nel caso del filo per presse, questa distinzione è particolarmente importante. Una rottura durante la legatura può interrompere il ciclo produttivo. Una superficie non adeguatamente pulita o un filo poco scorrevole possono aumentare l'attrito e l'usura delle componenti della pressa.

Caratteristiche meccaniche non costanti possono compromettere la regolarità del processo.

Ogni anomalia, presa singolarmente, può sembrare marginale. Moltiplicata per migliaia di balle e per un intero anno di attività assume un peso economico molto diverso.

Per questo la **qualità del filo** comincia molto prima del suo utilizzo. Parte dalla materia prima e prosegue attraverso i processi di trafilatura e trattamento termico, il controllo delle proprietà meccaniche e della superficie, fino al packaging, allo stoccaggio e alla logistica.

Bottaro seleziona vergelle provenienti da acciaierie europee e controlla il processo produttivo con l'obiettivo di ottenere caratteristiche costanti e coerenti con l'applicazione finale. Malleabilità e resistenza devono convivere: il filo deve essere sufficientemente lavorabile e scorrevole, ma anche in grado di sopportare le sollecitazioni della pressatura e della successiva espansione della balla.

Anche la pulizia superficiale ha un effetto diretto sul funzionamento dell'impianto. Un filo che scorre correttamente genera meno attrito sulle parti con cui entra in contatto, contribuendo a limitarne l'usura.

Il punto, quindi, non è soltanto quanto costa acquistare una bobina o un matassone, ma **quale effetto quella fornitura avrà sull'efficienza complessiva dell'impianto nel tempo**.

BWR™: progettare il filo partendo dalla pressa

Questa impostazione è alla base di BWR™, la gamma sviluppata per presse da imballaggio e compattatori impiegati nel trattamento dei materiali destinati al recupero.

BWR™ combina tre proprietà decisive nell'utilizzo quotidiano: resistenza alla rottura, malleabilità e superficie liscia. L'obiettivo non è massimizzare una singola caratteristica, ma trovare il corretto equilibrio tra prestazioni differenti. Un filo molto resistente ma eccessivamente rigido, ad esempio, potrebbe risultare meno adatto alle operazioni che deve svolgere.

La gamma risponde inoltre a configurazioni produttive diverse. Presse orizzontali Single RAM, sistemi Double RAM e presse verticali richiedono formati e caratteristiche differenti. Matassoni, bobine, filo occhiellato e soluzioni ad alta resistenza permettono quindi di individuare il prodotto più adatto alle condizioni effettive di utilizzo.

Un esempio è **BWR™Plus**, sviluppato per gli impianti ad alto consumo. Grazie a un diametro ridotto del 10% rispetto al BWR™ classico e a elevate prestazioni meccaniche, offre uno sviluppo metrico superiore: a parità di quantità di materiale aumenta il filo disponibile e consente di ridurre la frequenza dei cambi di matassone.

Il valore di una fornitura, tuttavia, non termina alla fine della linea produttiva. Packaging e protezioni sono studiati per preservare il filo durante trasporto e stoccaggio, affinché le caratteristiche ottenute in fabbrica rimangano inalterate fino al momento dell'utilizzo.

Anche la logistica entra così nella qualità complessiva del prodotto.

Efficienza e sostenibilità **parlano la stessa lingua**

Efficienza industriale e sostenibilità condividono un principio: entrambe richiedono **risultati misurabili**. Ridurre consumi, sprechi e utilizzo di risorse significa migliorare il processo produttivo e, allo stesso tempo, contenerne l'impatto.

È in questa direzione che Bottaro ha progressivamente strutturato il proprio percorso ESG, intervenendo su energia, acqua, materiali, rifiuti, packaging e organizzazione dei processi. Nello stabilimento di Delebio, dove avvengono le principali lavorazioni del filo, sistemi di raffreddamento indiretto e vasche di accumulo permettono di limitare il prelievo di acqua, mentre gli scarti metallici vengono recuperati e reimmessi nei cicli produttivi delle acciaierie partner.

In questa prospettiva, sostenibilità ed efficienza non rappresentano due obiettivi distinti. Ottimizzare l'impiego delle risorse, limitare gli scarti e migliorare i processi significa intervenire contemporaneamente sulla competitività e sull'impatto dell'attività industriale.

Dalla sostenibilità dichiarata alla **sostenibilità misurata**

Nel 2026 Bottaro ha pubblicato il primo **Sustainability Report**, relativo all'esercizio 2025 e redatto volontariamente secondo lo standard VSME sviluppato da EFRAG per le piccole e medie imprese non quotate. Il documento struttura dati ambientali, sociali e di governance e rileva, tra gli indicatori, 2.138,1 tonnellate di CO_2 equivalente tra Scope 1 e Scope 2 e un consumo energetico complessivo di 6.755,4 MWh.

A questo strumento si affianca la **valutazione EcoVadis 2026**, che assegna a Bottaro 65/100, collocandola nel 65° percentile. Un risultato che evidenzia un percorso di crescita: dal 2024 il punteggio complessivo è salito da 59 a 65, con progressi nelle diverse aree ESG analizzate.

Misurare e rendicontare assume oggi ancora più importanza alla luce delle nuove regole contro il greenwashing. **La Direttiva (UE) 2024/825, Empowering Consumers for the Green Transition**, recepita in Italia con il D.Lgs. 20 febbraio 2026, n. 30, introduce disposizioni più rigorose sulle asserzioni ambientali e sulle etichette di sostenibilità. Le nuove regole sono **applicabili dal 27 settembre 2026**.

In questo scenario, l'approccio di Bottaro parte da un principio preciso: prima di comunicare la sostenibilità, occorre conoscerla e misurarla. Sustainability Report ed EcoVadis contribuiscono a tradurre questo principio in dati e valutazioni concrete, superando dichiarazioni generiche e rendendo più trasparente il percorso dell'azienda.

Un filo che **racconta una filiera**

Guardare oltre il prezzo significa considerare insieme materia prima, proprietà meccaniche, affidabilità, manutenzione, packaging, logistica e responsabilità della filiera. È un approccio che amplia il concetto stesso di qualità: non più soltanto conformità del prodotto, ma capacità di generare valore lungo il processo in cui viene utilizzato.

Dal 3 al 6 novembre, al **padiglione A3**, **stand 500 di Ecomondo**, Bottaro porta questa visione al confronto con gli operatori del settore.

Perché nell'industria del riciclo il prodotto meno costoso all'acquisto non è necessariamente quello che costa meno durante il suo utilizzo. E, allo stesso modo, la sostenibilità non si misura nella forza di una dichiarazione, ma nella capacità di sostenerla con processi, prestazioni e dati.

È in questa convergenza tra **efficienza economica, qualità industriale e responsabilità misurabile** che anche un componente apparentemente semplice come il filo di ferro può diventare una scelta strategica.